



COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189
Tel. 0382-995611 (centralino)
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it

Via Cavour n° 18

C.A.P. 27039
Fax 0382-901264
Gemellato con il Comune di
Szàzhalmabatta (Ungheria)



ecologia/verb 1-07

VERBALE DELLA CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E LA QUALITÀ DELLA VITA

Verbale N. **4/07**

Seduta del 03.12.2007 ore 21,00

COMPONENTI:	Presenti	Assenti
Assessore Ambiente ed Ecologia		
SCHIARETTI Amos	SI	
Rappresentanti Consiglio Comunale		
TROVO' Fabrizio	SI	
AIROLDI Vittorio	SI	
CAMORALI Luca (Presidente)	SI	
DALLERA Carlo		SI
Rappresentanti Associazioni		
CALVI Stefano		SI
LANCIOTTI Giuseppe (ZIGLIOLI Andrea)	SI	
BERNINI Franco	SI	
AMARI Gaspare	SI	
ZUCCA Roberto	SI	
MARCHETTI Giovanni		SI
ACCORSI Alberto		SI
SARACCO Cesare Giuseppe		SI
STRADA Giampiero		SI
MAFFONI Dott. Carlo		SI
SCAGNELLI Luigi		SI
Rappresentante ARPA		
MASTROPASQUA Paolo		SI
Rappresentante Direzione Aziendale Raffineria		
MARSICO Ing. Salvatore		SI
Rappresentante Consiglio di fabbrica Raffineria		
MORSELLI Giulio	SI	
Arch. Gianni RAMELLA - Tecnico Comunale	SI	
Segretario: BENSI Angelo		

Erano presenti, altresì, i seguenti sigg.: C.C. Sig. Giovanni MAGNANI, SIGNORELLI Dott. Pietro, il Consulente Ambientale del Comune Dott. Girolamo D'AGOSTINO;

Ordine del giorno

- 1) **Situazione ambientale alla luce degli ultimi eventi;**
- 2) **Mitigazioni ambientali;**
- 3) **Passaggio presidenza;**

VERBALE

Alle ore 21,00 del 3.12.2007 il Presidente dichiara aperta la seduta.

Punto 1)

Il Presidente Camorali introduce il primo punto all'ordine del giorno ricordando l'episodio occorso il 25/10/2007 presso la Raffineria di Sannazzaro, ovvero il black-out che ha causato il blocco temporaneo degli impianti dello stabilimento petrolchimico.

Il Dott. D'AGOSTINO, consulente ambientale del Comune di Sannazzaro de'Burgondi, viene invitato a relazionare in merito.

L'esperto fa presente all'assemblea che il 5/11/2007 si è tenuta una riunione del Gruppo Tecnico di Lavoro, costituito in seno alla Commissione di Salvaguardia Ambientale, durante la quale è stato affrontato il problema succitato anche con i tecnici della Raffineria. In seguito dichiara che a causa della mancanza di corrente elettrica, gli impianti si sono fermati e che tutti i gas prodotti all'interno di essi sono stati convogliati alla torcia che ha provveduto all'abbattimento.

Presenta i dati rilevati dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria, in carico ad ARPA, relativi ad un periodo che comprende (oltre alla settimana in cui si è verificato il fatto) anche la settimana prima e la settimana dopo il disservizio in oggetto. Dall'analisi di questi dati non si evince una significativa variazione rispetto a quanto rilevato durante lo svolgimento della normale attività produttiva. In particolare è stata data enfasi ai dati relativi alla SO₂ e agli NO_x. Tali parametri sono stati analizzati avendo a disposizione i rilevamenti orari (e non solo quelli giornalieri) e che quindi potevano ragionevolmente essere usati come indicatore a breve termine temporale di una eventuale significativa modificazione qualità dell'aria.

Fa presente, altresì, che i valori relativi alle emissioni rilevate, sono comunque ben al di sotto dei limiti di legge.

L'Assessore SCHIARETTI soggiunge che i dirigenti responsabili della Raffineria hanno provveduto a dare tempestiva comunicazione dell'accaduto e delle contromisure messe in atto per far fronte all'inconveniente.

Il C.C. MAGNANI ritiene che empiricamente sarebbe possibile valutare l'effettiva portata delle emissioni atmosferiche considerando i quantitativi di prodotto che sono stati inviati alla torcia per la combustione. Fa rilevare, inoltre, che la Commissione di Salvaguardia Ambientale, di cui egli è componente, dovrebbe essere convocata sollecitamente in occasione di simili eventi.

Il Sig. ZIGLIOLI, rappresentante del gruppo di protezione civile, ritiene che in taluni frangenti, come quello verificatosi, sarebbe opportuno dare una comunicazione di pre allarme alla Protezione Civile, mettendo in atto, altresì, quello che prevede il protocollo del Piano di Protezione Civile con un coordinamento tra Azienda ed Enti, al fine di prevenire e far fronte agli incidenti rilevanti.

Chiede inoltre se le polveri generate dalla combustione possono comportare dei problemi per la salute pubblica.

Il Sig. AMARI ritiene che nei casi come quello in esame dovrebbe essere applicato il Piano di Emergenza comunale.

Il Presidente precisa che se i sistemi d'allarme non sono scattati il motivo risiede nel fatto che *molto probabilmente* non ne sussistevano le ragioni.

Secondo il C.C. TROVO' non è possibile determinare i quantitativi, in mc., di gas che sono stati inviati alla torcia e quindi stimare gli eventuali inquinanti rilasciati in atmosfera.

Secondo il Sig. MORSELLI non è verosimile che non vi siano scostamenti tra i valori rilevati in conseguenza dell'evento di cui trattasi e quelli monitorati durante la normale attività.

Il Sig. AMARI chiede che vengano introdotte nuove centraline per assicurare una maggiore capillarità delle rilevazioni.

Il Dott. D'AGOSTINO precisa che l'ubicazione delle centraline viene determinata sulla base di appositi modelli che tengono conto ad esempio dei punti di massima ricaduta degli inquinanti, pertanto l'installazione di una centralina in un punto scelto in modo non conforme a quanto sopra descritto e perciò del tutto arbitrario, potrebbe non essere significativo dal punto di vista analitico.

Aggiunge inoltre che entro breve tempo la centralina di Sannazzaro verrà implementata con uno strumento per la determinazione dei BTX (benzene, toluene e xileni).

Infine fa presente che per quanto attiene i bioindicatori citati dal Sig. AMARI, ad esempio i licheni, le eventuali loro variazioni dal punto di vista biologico non hanno lo stesso peso analitico di strumenti come ad esempio quelli installati all'interno delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria, le cui informazioni invece permettono di determinare eventuali superamenti dei limiti imposti dalla normativa. Tuttavia, dichiara che i bioindicatori possono essere uno strumento utile per effettuare una stima delle condizioni ambientali in particolare se lo scopo è quello di valutare la variazione dello "stato di salute ambientale" del territorio circostante nel tempo.

Punto 2)

Il C.C. MAGNANI che ricorda in occasione del rilascio del decreto di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente per la realizzazione della Centrale Termoelettrica e connesso Impianto di Gassificazione, erano state formulate delle prescrizioni tra le quali la realizzazione di opere di mitigazione ambientale.

A tale proposito rammenta che in quel periodo era Assessore all'Ambiente e che la proposta di mitigazione avanzata dalla Raffineria non fu accolta e venne proposta una soluzione alternativa da parte dell'Amministrazione Comunale che prevedeva la realizzazione di una pista ciclabile piantumata lungo la S.P. 203 (Via De Gasperi) nel tratto compreso tra la via del Conto' e la rotatoria per Ferrera Erbognone.

Successivamente la nuova Amministrazione ha approvato il progetto di filtro ambientale proposto dalla Soc. ENI spa che è stato realizzato e che contempla una piantumazione sicuramente sottodimensionata rispetto a quello che era lo spirito della prescrizione ministeriale.

Il C.C. TROVO' fa rilevare che il P.R.G. prevede la realizzazione di zone per filtro ambientale su aree di privati e non della Raffineria.

Ritiene inoltre che nell'ambito delle nuove procedure di V.I.A. relative a nuovi impianti ad esempio il *Vacuum* potrebbero essere prescritte delle specifiche mitigazioni ambientali.

Il C.C. MAGNANI fa presente che per la V.I.A. Hydrocracking e Deasphalting erano state individuate delle aree per la mitigazione ambientale.

L'Assessore SCHIARETTI rende edotta l'assemblea sul fatto che per gli impianti succitati nell'ambito della procedura di V.I.A. è stato previsto l'inserimento di tre aree per la mitigazione ambientale e precisamente: un'area destinata a filtro ambientale prossima al centro abitato ed adiacente alla raffineria, la seconda che comprende i terreni ubicati

sottocosta tra il Colatore Agognetta e la S.P. 193 e la terza individuata nell'area di recente acquisizione da parte del Comune ubicata nella golena del Fiume Po.

Il primo intervento di mitigazione ambientale che si intende mettere in atto riguarderà la citata area sita in prossimità del capoluogo.

Il Sig. ZIGLIOLI sottolinea il fatto che la Consulta non è stata informata in merito alla presentazione delle richieste di V.I.A.

Punto 3)

Il Presidente CAMORALI informa i presenti che è l'ultima seduta da lui presieduta in quanto *"passerà il testimone"* all'Ing. ZUCCA come già concordato all'inizio della nuova Amministrazione.

Pertanto si congeda e passa la parola all'Ing. ZUCCA il quale porta il proprio saluto a tutti i componenti della Consulta dichiarando di accettare di buon grado l'incarico affidatogli e ringraziando il Presidente uscente per il lavoro svolto fino ad oggi.

Si impegna a portare avanti le proposte che ognuno vorrà porre all'attenzione della Consulta e propone egli stesso di dare particolare risalto alla problematica dell'educazione ambientale ritenendo la Consulta il principale promotore di questa attività.

Si porta in votazione l'elezione del nuovo Presidente che per alzata di mano viene eletto all'unanimità.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Dott. Geol. Luca CAMORALI)

IL SEGRETARIO
(Geom. Angelo BENSI)